

Lezione 4 - 12/10/2022
(Della Loggia)

Si inizia la lezione riprendendo i tre parametri di classificazione delle consonanti. Ogni consonante è descritta dai tre parametri che le classificano (modo di articolazione, luogo di articolazione, sordità/sonorità). In questo modo, in italiano, si possono individuare 21 fonemi consonantici, esclusi i due fonemi approssimanti. In totale, dunque, la lingua italiana presenta 30 fonemi: 7 vocali; 21 consonanti; 2 approssimanti.

Si procede con l'analisi di ogni fonema consonantico grazie alla seguente tabella:

Descrizione	Fonema	Grafema
Occlusiva bilabiale sorda	/p/	<p>
Occlusiva bilabiale sonora	/b/	
Occlusiva alveolare sorda	/t/	<t>
Occlusiva alveolare sonora	/d/	<d>
Occlusiva velare sorda	/k/	<c>+a,o,u; <ch>+e,i
Occlusiva velare sonora	/g/	<g>+a,o,u; <gh>+e,i
Fricativa labiodentale sorda	/f/	<f>
Fricativa labiodentale sonora	/v/	<v>
Fricativa alveolare sorda	/s/	<s>
Fricativa alveolare sonora	/z/	<z>
Fricativa prepalatale sorda	/ʃ/	<sc>+e,i; <sci>+a,o,u
Affricata prepalatale sorda	/tʃ/	<c>+e,i; <ci>+a,o,u
Affricata prepalatale sonora	/dʒ/	<g>+e,i; <gi>+a,o,u
Affricata alveolare sorda	/ts/	<z>
Affricata alveolare sonora	/dz/	<z>
Nasale alveolare sonora	/n/	<n>
Nasale bilabiale sonora	/m/	<m>
Nasale palatale sonora	/ɲ/	<gn>
Vibrante alveolare sonora	/r/	<r>
Laterale alveolare sonora	/l/	<l>
Laterale palatale sonora	/ʎ/	<gl>+i; <gli>+a,e,o,u

Si presti particolare attenzione ai diversi grafemi (o gruppi di grafemi: digrammi, ma anche trigrammi) che servono per rappresentare i fonemi /k/, /g/, /ʃ/, /tʃ/, /dʒ/, /ʎ/ e alla differenza tra i fonemi /s/ e /z/ e a quella tra i fonemi /ts/ e /dz/.

Si parla in seguito dei problemi grafici in prospettiva diacronica. Perché esistono due modi grafici diversi per rappresentare i fonemi /k/ e /g/ davanti alle diverse vocali?

In latino <c> e <g> avevano valore di occlusiva velare anche davanti alle vocali /e/ ed /i/. Con il tempo, a causa del luogo di articolazione delle vocali anteriori (palatali), /e/ ed /i/ hanno provocato un mutamento linguistico, influenzando l'articolazione delle consonanti che le precedono (le vocali palatali fanno diventare palatali anche le consonanti precedenti, che prima erano velari). È avvenuta un'assimilazione al luogo di articolazione (nello specifico una **palatalizzazione**). Diventa dunque necessario trovare nuovi simboli grafici per esprimere i nuovi suoni. Quelli che utilizziamo oggi nell'italiano contemporaneo si affermano tardi. Di conseguenza, la grafia di questi suoni non è la stessa nell'italiano antico e moderno.

L'ultimo argomento della lezione è la quantità delle consonanti. Esse si distinguono in consonanti:

- tenui (o brevi) faro /'faro/

- intense (o lunghe) farro /' farro/

Una consonante tenue e la rispettiva consonante intensa distinguono una coppia minima.

Le consonanti intense sono considerate ambisillabiche (un unico fonema, ma due sillabe diverse) sia nella tradizionale divisione in sillabe ma anche nella trascrizione fonetica e fonologica:

attore → at-to-re [at'to:re] /at'tore/

La distinzione tra consonanti semplici (o scempie) e doppie (o geminate) è, invece, propria dell'ambito grafico, non di quello fonetico.